

**il caso**

**ROBERTO GONELLA**  
ASTI

Indagine Cisl tra gli over 75 in Piemonte

# La solitudine più forte delle statistiche

**N**umeri, percentuali, criteri statistici. Ma le risposte non sempre arrivano dalle cifre. Spesso la realtà non si nasconde nelle tabelle riassuntive ma nei vuoti di memoria, nei ricordi incartapeccati che accompagnano la voglia di parlare finalmente a qualcuno. La ricerca sugli anziani over 75 in Piemonte che vivono soli realizzato dall'Università «La Sapienza» e commissionato dalla Fnp Cisl, non rivela grosse novità ma conferma piccole e grandi ansie quotidiane che accompagnano la vita nella «quarta età», solitudine in testa. Ne è nato un volume pubblicato dall'editore **Franco Angeli** dal titolo «Isolamento e assistenza» presentato ieri al Salera. Presenti i vertici di Cisa e Cogesa, mancavano invece quasi tutti i sindaci dei dieci Comuni astigiani con-

siderati dalla ricerca che ha interessato complessivamente 1249 anziani che vivono soli. «L'isolamento in questo caso è visto come condizione non scelta - ha spiegato Luigi Morolla, responsabile Ufficio studi pensionati Cisl - per molti degli intervistati rappresenta un vero dramma dell'anima». Gli intervistatori hanno bussato a quella solitudine, vincendo l'iniziale diffidenza.

Nell'Astigiano la ricerca ha riguardato 90 anziani, di cui 60 donne. Over 75 che risiedono ad Asti, Bubbio, Calliano, Canelli, Castell'Alfero, Monale, Moncalvo, Montemagno, Refrancore e San Damiano. Contesti territoriali, seppur in una provincia ancora «a misura d'uomo», diversi: dalla città ai centri di medie dimensioni, con

conseguenti differenze nell'individuazione delle problematiche.

«Ad esempio in alcuni paesi si punta il dito sulla difficoltà nei trasporti - spiega Giancarlo Elia, segretario astigiano della Fnp Cisl - e con la chiusura dei piccoli negozi nei paesi anche la difficoltà nell'andare a fare la spesa. Problema che invece non denunciano gli anziani che vivono in città».

**RISULTATI**

Con «La Sapienza» intervistati 1249 anziani di cui 90 nell'Astigiano

Un quadro generale in cui prevale l'aiuto che proviene dalla rete familiare allargata: solo in via sussidiaria alle famiglie si affiancano colf e badanti, vicini, amici e volontari. Ultimi, ed è un risultato su cui riflettere, i servizi socio-sanitari pubblici. «Spesso tuttavia si tratta però non di una mancanza di servizi - spiega Elia - ma della loro scarsa conoscenza».

